

Il gesto per il cui tramite il corpo-mente(in-Assenza) pensa, si nutre unicamente del folle scarto che è abissale apertura a sé: su niente poggia se non sull'infinita ricchezza che gli deriva dall'essere tutt'altro, compiutamente.

(P. Ferrari, *In-morte assente*, 2002).

Quando l'anima pensa non fa altro che discutere con sé stessa per via di domande e risposte, affermazioni e negazioni; e quando, presto o tardi o d'un subito, si determina e asserisce e non dubita più, diciamo che essa è giunta ad una opinione»

(Platone, *Teeteto*, 386-367 a. C.

(...) diciamo dell'azione del 'pensare', piuttosto che del Pensiero, perché è la condizione generale di un organismo che si è modificata: è l'attività pensante ed esistente di un organismo - se è lecito dire così - che s'è fatta 'altra'.

(P. Ferrari, *Il Libro dell'Universo Assente*, 1989)

Con la parola 'pensare' intendo tutto ciò che accade in noi in modo tale che noi lo percepiamo immediatamente da noi stessi: perciò non solamente intendere, volere, immaginare, ma anche sentire è la stessa cosa che pensare»,

(R. Cartesio, *Princ. Phil.*, 1692)

In primo luogo il nostro tema è l'uomo: quale significato ha per l'essere che è ammalato che l'uomo non sia un animale? (...) l'anima non è un oggetto, ma l'essere nel suo mondo: che cosa significa mondo interiore e mondo esteriore?

(K. Jaspers, *Psicopatologia Generale*, 1913)

C'è una vita che nasce senza la morte (concreta). L'attività pensante (in-assenza) colloca la vita fuori della portata della vita-morte. Un pensare astratto sufficientemente vuoto e vigoroso da collocarsi al di fuori della semplice equazione vita-morte. (...)

(P. Ferrari, *Homo-Abstractus*, 2012)

L'altra istanza psichica (...) il cosiddetto Io, si è sviluppata dallo strato corticale dell'Es; (...) la sua prestazione costruttiva consiste nell'interpolare, fra la pretesa pulsionale e l'azione di soddisfacimento, l'attività di pensiero.

(S. Freud, *Compendio di Psicoanalisi* (1938))

Un "pensiero" è identico con l'assenza di una cosa? Se c'è una non "cosa", questa "non-cosa" è un pensiero ed è in virtù del fatto che c'è una "non-cosa" che si riconosce che essa deve essere pensata?"

(W. R. Bion, *Apprendere dall'esperienza*, 1990)

È possibile congetturare che il cervello-attività pensante si nutra di *mancanze*, espressioni del *venir meno* (in simultaneità) dell'oggetto concreto: l'universo pensante, così come la realtà che ne deriva, è costituito dall'*impronta (stadi al negativo)* di quell'oggetto (...).

(P. Ferrari, *Circa la scienza-nuova*, 1997-2008)

Dopo molte morti subitanee, dopo un numero infinito di morti improvvise, il pensiero-pensare ha avuto un inizio. Dapprima inerte, assai povero e incerto (...) Ogni volta che pensiamo ripartiamo da quell'incertezza fatale. Ma la vita è sopravvissuta; e poi s'è fatta (l') assenza.

(P. Ferrari, *Homo-Abstractus*, 2012)

Suonate in silenzio i violini

Suonate in-silenzio
i violini. Attutiti i suoni e i rumori
estinti i versi degli animali.
Affievolite le voci degli uomini
fino-a-mancare

salirete là dove non c'è
più cielo che

vi trattenga quaggiù.

(P. Ferrari, 2021)